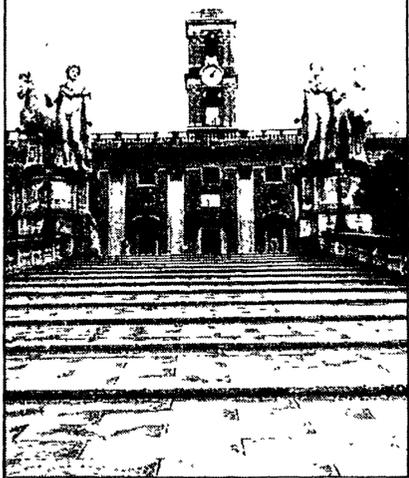


Ancora tagli ai servizi?

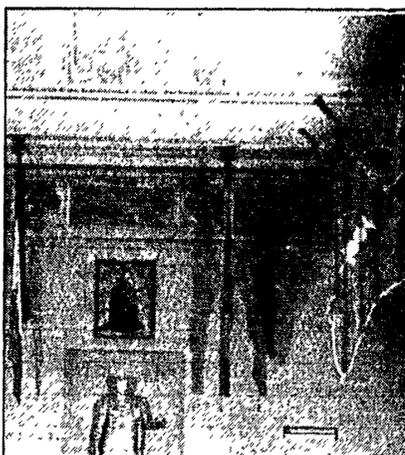
Il documento contabile ancora non c'è ma il pentapartito ha impegnato i fondi La giunta ha già speso tutto Comune, sul bilancio una verifica-beffa

I dati tratti da un documento per la giunta dell'assessore Malerba: il 64% dei fondi per beni e servizi è già stato usato, il rimanente non basta neppure per le altre spese obbligate - Falomi: «La discussione sul bilancio, tanto propagandata, a questo punto non ha alcun senso mentre tutti i problemi restano irrisolti»



In Campidoglio sta per cominciare una verifica-beffa. Il pentapartito dice di voler discutere del bilancio, eppure di soldi ormai nelle casse comunali non ce ne sono più. Sì, perché la giunta ha già impegnato tutti i fondi a sua disposizione. Anzi, sembra che stia addirittura «sotto» di cento miliardi. Insomma, siamo al colosso.

Che la richiesta del sindaco Signorello fosse apparsa soltanto come un «colpo a sorpresa» rispetto alla litigiosità diffusa nella maggioranza capitolina ed alle minacce degli alleati laici era stato chiaro sin dal primo momento. Ma c'è di più. Ora ci sono i «fatti» a fornire una clamorosa smentita. Proprio quei «fatti» che il sindaco invocava pochi giorni fa — in risposta agli attacchi di socialisti e repubblicani — come unica base su cui avviare, appunto, la «verifica» di governo.



Dalle entrate: quelle previste per quest'anno sono 2.639 miliardi. Di questi le spese da cui non si può prescindere (personale, oneri finanziari, ecc.) assorbono 1.676 miliardi. Ne rimangono 963. Ed è questa la cifra con cui il Comune può far fronte, per tutto il 1986, alle spese per «beni e servizi». E veniamo al punto: «Di questi 963 miliardi — dice Falomi — la giunta ne ha già spesi (lo dice la stessa relazione dell'assessore) 613. Ne rimangono quindi 350 — prosegue Falomi — ma solo sulla carta. Infatti le altre spese obbligatorie per legge (contratti, ad esempio) già ammontano a 450 miliardi. Allo stato attuale, quindi, anche se la giunta non deliberasse di spendere nemmeno una lira da qui a fine anno, si registrerebbe già un disavanzo di cento miliardi. Quindi la discussione sul bilancio tanto propagandata non ha alcun senso».

Come e per che cosa la giunta abbia speso questi fondi non è ancora chiaro. D'altra parte le richieste insoddisfatte devono essere enormi se — afferma la stessa nota dell'assessore Malerba — dagli assessorati giungono domande per una spesa complessiva di 1.539 miliardi. Cosa fare allora? «La sensazione — afferma Falomi — è che si voglia discutere dell'unica cosa che troverebbe la nostra più dura opposizione: la chiusura di tutti i servizi comunali. Cioè — spiega Falomi — passare un colpo di spugna sui migliori conquisti sociali ottenuti negli ultimi anni in Campidoglio. Far «quadrare il bilancio» tagliando indiscriminatamente nei servizi, infatti, significa sopprimere gli asili nido, i centri per gli anziani, e tutti gli altri servizi per il cittadino dai centri sportivi allo zoo, dalle scuole serali al centro carni, ai mercati rionali (solo per fare alcuni esempi). Si vuol fare davvero questo? E sarebbe tra l'altro — aggiunge Falomi — una scelta del tutto inutile. Tutti questi servizi, infatti, hanno assorbito nello scorso anno 174 miliar-

di, una cifra ben inferiore a quella che occorre alla giunta per far quadrare i conti. Senza dimenticare, tra i settori indicati come «ipoteticamente soggetti al taglio» quello della cultura, a cominciare dall'Estate Romana sotto la cui voce, per il momento, nel tabulato delle spese già deliberate compare un disarmante «0». Queste, dunque, le basi di una verifica nel governo del Campidoglio che non si capisce su cosa dovrebbe discutere. «Anche perché — conclude Antonello Falomi — sul piatto ci sono temi che non hanno nulla a che fare con il bilancio (dal fast-food alle nomine) sui quali Signorello continua a scappare. D'altra parte questa della fuga di fronte ai problemi sembra essere una delle attività maggiori dell'attuale primo cittadino, a partire dalla assenza costante in consiglio comunale per giungere (ma è solo uno dei tanti esempi) al crollo di via Riccaoli di fronte al quale non ha nemmeno sentito il bisogno di muoversi dalla sua stanza...».

«Si sgretola una maggioranza nata su un accordo di potere»

Il giudizio del capogruppo comunista Franca Prisco sui litigi e le reciproche accuse dei cinque «partners» della maggioranza - Il «colpo di scena» della verifica

«La litigiosità che covava negli ultimi tempi è esplosa in una vera e propria corsa a chiedere «verifiche» di governo, senza esclusioni di colpi. Da un lato il sindaco Signorello con le sue mosse a sorpresa, dall'altro i tre partiti laici insofferenti al non-governo del sindaco e della Dc che sta imponendo la paralisi in Campidoglio.

L'analisi del capogruppo comunista Campidoglio, Franca Prisco. Ma non nasce soltanto dall'aria di «pre-crisi» che si respira in questi giorni in Comune. Sono considerazioni che il gruppo comunista va facendo da tempo dai banchi dell'opposizione sul modo stesso in cui è nata la maggioranza di pentapartito.

«L'analisi del capogruppo comunista Campidoglio, Franca Prisco. Ma non nasce soltanto dall'aria di «pre-crisi» che si respira in questi giorni in Comune. Sono considerazioni che il gruppo comunista va facendo da tempo dai banchi dell'opposizione sul modo stesso in cui è nata la maggioranza di pentapartito.

«Certamente. Però questa pratica sembra penalizzare alcuni campi più di altri. Ci sembra, ad esempio, oscura la situazione finanziaria in cui si dibatte l'assessore alla cultura. E, intanto, si avverte la tendenza a restringere le spese per i servizi sociali.

didoveinquando

Nuovi spazi musicali: mandolini e chitarre nel suolo di Pennisi

Una «cosa» potrebbe essere sonora, ma non musicale. Sarà per questo che i «Nuovi Spazi Sonori», conclusa la settima edizione, hanno inaugurato adesso l'ottava come «Nuovi Spazi Musicali». I quali si sono aperti a Castel Sant'Angelo con una serata dedicata, per così dire, ai grandi della nuova musica, in parte, però, ancora legati ad idee sonore e non musicali. E il caso del secondo Quartetto di Pendercki, come smorza guizzi più vivaci in un ronzio talvolta animalesco, ed è il caso di Tetras, di Xenakis, professore a dispetto, non prolissità, un inventario di situazioni foniche, di per sé insufficienti ad essere anche «musicali». E rimasta in un ambito di virtuosistica, esteriore brillantezza anche la terza Sonata di Alberto Ginastera, a dispetto del suono ricco, ben martellato e ostinato, impugnato da Maria Carla Notarstefano, pianista che apprezziamo, e che ha fatto l'impossibile per togliere Ginastera da un clima stravinskiano-bartokiano.

La Notarstefano è poi spesso riappare al pianoforte, concorrendo a realizzare il «musicale» negli spazi di Zoltán Jeney, ad esempio, compositore ungherese, autore di lievi Songs (poesie di Williams), talvolta infantili, e in quelli di Camillo Togni. I suoi Duettil per soprano e flauto, sono degni di un'opera di un'alta qualità di scrittura, e per sé insufficienti ad essere anche «musicali». E rimasta in un ambito di virtuosistica, esteriore brillantezza anche la terza Sonata di Alberto Ginastera, a dispetto del suono ricco, ben martellato e ostinato, impugnato da Maria Carla Notarstefano, pianista che apprezziamo, e che ha fatto l'impossibile per togliere Ginastera da un clima stravinskiano-bartokiano.



● MAKING SHOW — Il Centro culturale «Arco di Travertino» organizza un seminario sul mondo della produzione musicale e video musicale. Attraverso incontri, laboratori, visioni televisive e sedute d'ascolto musicale si affronteranno le caratteristiche, i segreti e le tecniche di concepimento e realizzazione di prodotti discografici, videoclip e di tutto quanto fa spettacolo all'insegna delle sette note. Il coordinamento è a

Un tratto dell'infiorata di Genzano

Infiorate: la loro storia in 200 foto

L'infiorata di Genzano è certamente grandiosa e conosciutissima, ma non l'unica nel Lazio. Di manifestazioni simili se ne fanno in decine di paesi laziali, ed ognuna ha la propria storia e le proprie caratteristiche. Curiosamente fino ad oggi non nessuno si era occupato complessivamente di questo aspetto dell'arte popolare, che con petali varopinti crea fantastiche quanto effimere composizioni.

Un primo tentativo di analisi complessiva del fenomeno ha trovato corpo nella mostra fotografica inaugurata lunedì 5 maggio nella sala delle colonne del Museo Nazionale delle Arti e Tradizioni Popolari all'Eur. In oltre 200 fotografie sono documentate le infiorate di otto paesi laziali: Acquapendente, Agosta, Bolsena, Genzano, Genzano di Roma, Gerano, Morolo e Poggio Moiano.

Se il povero consigliere Scognamiglio, protagonista della commedia di Tato Russo, fosse ancora oggi nell'esercizio delle sue funzioni, avrebbe vita ancora più dura di allora. Per fortuna sua, e nostra, il Regime cadde e oggi si può parlare come si vuole, facendo abbondante uso di parole straniere.

per dare maggiore risalto alle feste primaverili, ma alla raffinatezza e alla completezza delle infiorate ancora oggi in uso è stata raggiunta in tempi assai vicini a noi. Se ad Agosta con semplicità, ma con grande effetto, si caricano di fiori delle semplici croci di legno, ad Acquapendente foglie dalle diverse sfumature e petali vengono usati come le tessere di un mosaico per dipingere grandi pannelli.

Se anticamente, specialmente in occasione delle processioni del Corpus Domini, si stendevano dei tappeti varopinti di petali, questi oggi si sono evoluti fino a diventare quadri artisticamente compiuti, come nei casi di Genzano, Gerano e Genzano. La mostra resterà aperta fino al 5 giugno (festivi 9-13, feriali 9-14, visite guidate a prenotazione martedì e venerdì. Lunedì chiuso).

Lo «scemenziario» di quel regime che fu ● VACANZE IN PARADISO (Week end?) tre atti di Tato Russo. Regia di Tato Russo. Interpreti: Tato Russo, Dalia Frediani, Lucio Allocca, Paola Cannatello, Renato De Rienzo, Nathalie Guetta, Letizia Netti, Mario Porfido, Rosangela Nardiello, Franco Paolantoni, Claudio Venezia, con la partecipazione di Aldo Tarantino. TEATRO SALA UMBERTO.

Corrado Lampo

Lo «scemenziario» di quel regime che fu

Antonella Marrone

RICERCA PERSONALE

Agenzia Generale Editoriale operante nell'area culturale di sinistra assume un giovane, una giovane 23/30 anni per importante attività promozionale. Ottimo trattamento economico. Solo qualificato/a, disponibilità immediata. Telefono (06) 317.141

ARGENTO & ARTE

Galleria San Paolo
oggettistica quadri e sculture
creazioni in Argento
TIVOLI
Via Platone Tiburtino, 7